

N. 945

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DE LUCA Athos, PIERONI e SEMENZATO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 LUGLIO 1996

Norme volte a favorire l'oscuramento temporaneo
di un programma televisivo

ONOREVOLI SENATORI. - Premesso:

che esiste il problema della televisione violenta;

che è ormai accertato che la televisione violenta arreca danni ai minori;

che più di una volta, ultimamente, si sono verificati suicidi da parte di minori, le cui cause sono oggettivamente riconducibili, almeno in parte, a tale suddetto problema della televisione violenta;

che è un problema di cui, negli Stati Uniti d'America, si stanno attivamente interessando da più di dieci anni psicologi, sociologi, psichiatri e professionisti nel campo delle comunicazioni di massa, specializzati nei problemi dell'infanzia;

che su tale problema hanno anche scritto il Papa, con un saggio del 1994 dal titolo: «La potenza dei media», nonché il filosofo Karl Popper, con un famoso saggio del 1993 dal titolo: «Una patente per la televisione». Entrambi hanno denunciato apertamente il grave pericolo della televisione violenta e in generale, dello strapotere della televisione nei confronti del teleutente; che, infatti, nel succitato saggio, il Papa così si esprimeva: «La televisione può anche danneggiare la vita familiare: diffondendo valori e modelli di comportamento falsati e degradanti, mandando in onda pornografia e immagini di brutale violenza... trasmettendo pubblicità profittatrice, affidata ai più bassi istinti». E, riguardo le responsabilità di cui sopra: «È una responsabilità che grava primariamente su quanti operano, a diverso livello, nel mondo dei media, oggi diventati straordinariamente potenti, ma coinvolge l'intera società civile, che non può essere destinataria passiva di ogni messaggio ed informazione». Ed ancora: «In quanto cellula fondamentale della società, la famiglia merita quindi di essere assistita e difesa con appropriate misure da parte dello

Stato o delle altre istituzioni. Ciò sottolinea la responsabilità che incombe sulle autorità pubbliche nei confronti della televisione».

Il filosofo Karl Popper, dal canto suo così affermava: «La televisione produce violenza e la porta in case dove altrimenti violenza non ci sarebbe... La democrazia consiste nel mettere sotto controllo il potere politico... ora, è accaduto che questa televisione sia diventata un potere politico colossale, potenzialmente si potrebbe dire anche il più importante di tutti, come se fosse Dio stesso che parla... Nessuna democrazia può sopravvivere se all'abuso di questo potere non si mette fine... Una democrazia non può esistere se non si mette sotto controllo la televisione...».

John Condry, professore della Cornell University, scienziato delle comunicazioni e codirettore del Centro per le ricerche sugli effetti della televisione, ha scritto: «Assistere a programmi televisivi violenti ne influenza non soltanto il comportamento ma anche atteggiamenti, credenze e valori. La televisione non informa i bambini sul mondo, anzi li disinforma... La televisione non è concepita per fornire ai bambini informazioni circa il mondo reale. Quando viene usata per questo scopo fa un pessimo lavoro. La televisione moderna, specie nel modo in cui viene attualmente utilizzata negli USA, ha un unico obiettivo: vendere merci. La televisione è fondamentalmente uno strumento commerciale. I suoi valori sono i valori del mercato; la sua struttura e i suoi contenuti rispecchiano tale obiettivo. Lo scopo dei responsabili della programmazione televisiva è catturare l'attenzione del pubblico e trattenerlo abbastanza a lungo per propagandare un prodotto. Per conquistare la nostra attenzione, la televisione è costretta a trasformarsi di continuo. Si interessa esclusivamente al presente immediato...La drammatizzazione televisiva non ha al-

cun motivo di occuparsi della realtà. Se quel che attrae l'attenzione è distorcere la realtà, vi sarà distorsione. Scopo primario della televisione, anche di quella che si definisce 'istruttiva', è conquistare 'l'audience'. Anche se la televisione istruttiva per lo più non si occupa di vendere prodotti, essa compete con la televisione commerciale per l'attenzione del pubblico. La televisione è governata dall'orologio. Qualsiasi elemento drammatico e qualsiasi incertezza che vengano introdotti debbono essere risolti e soddisfatti entro la fine del programma. «La televisione non scomparirà nel futuro, ma è anche improbabile che cambi al punto da diventare un ambiente ragionevolmente accettabile per la socializzazione dei bambini.»

E così si esprimeva un altro noto studioso e professionista del ramo, Charles S. Clark (dalla rivista *C. Q. - Research* pubblicata da «Congressional quarterly Inc.», 1993):

«Mentre i bambini hanno il desiderio istruttivo di imitare i comportamenti osservati, non posseggono l'istinto per valutare a priori se un comportamento dato sia da emulare o no. Imitano qualsiasi cosa.»

Ed infine Marshall McLuhan, considerato dai più il massimo esperto della massmediologia, nell'opera «Dall'occhio all'orecchio», profetizza: «È vitale adottare un arrogante atteggiamento di superiorità. Invece di rannicchiarsi in un angolo a lamentarsi di quanto i media ci stanno facendo, si dovrebbe passare subito alla carica e prenderli a calci negli elettrodi. Essi rispondono positivamente ad un simile trattamento e subito diventano servi invece di padroni. Ma senza questo distacco non possiamo obiettivamente osservare i media; sarebbe come un polipo che lotta con l'Empire State Building».

Premesso inoltre:

che questo problema si è rivelato di tale importanza e gravità che, circa un anno fa, il presidente Clinton, a difesa dei minori, prendeva la decisione di imporre, su tutti i nuovi televisori negli Stati Uniti, a partire dal gennaio 1998, un dispositivo elettronico di origine canadese, denominato «V-

Chip» (ove «V» sta per *violence*), tale da impedire la visione dei programmi non adatti ai minori;

che di tale problema si è recentemente interessato il Presidente della Repubblica Scalfaro il quale, il 30 maggio 1996, denunciava il grave pericolo della televisione violenta, si meravigliava per il fatto che, alle soglie del 2000, ancora non esistesse una innovazione tecnologica atta ad impedire la visione ai minori di programmi agli stessi non adatti, ed invitava pertanto a trovarne urgentemente una a tal fine;

che tale problema si ripropone in maniera drammatica ogni qual volta un minore rimane influenzato dalla televisione violenta fino alle estreme conseguenze;

che ancora una volta, il 10 marzo scorso, il Papa ritornava sull'argomento, denunciando a chiare lettere lo strapotere e la violenza della televisione ed i rischi a cui i bambini vanno incontro; che, una settimana dopo, la suddetta denuncia veniva reiterata anche dal Cardinal Carlo Maria Martini;

che nel maggio scorso un paese intero di 10.000 abitanti, Noceto (PR), si ribellava alla televisione, rifiutandosi di vederla per ben dieci giorni, in quanto un giovane del suddetto paese si era ucciso per emulare quanto aveva visto poco prima in televisione;

che un'azione contro la violenza in televisione non può essere attuata tramite un'educazione a livello familiare e/o scolastico se non in tempi relativamente lunghi e con risultati incerti.

Tenuto conto di tutto quanto sopra, appare evidente la necessità di introdurre al più presto un provvedimento a difesa dei minori e degli utenti in generale e pertanto si propone di rendere obbligatorio il seguente sistema elettronico «non-video» denominato «BLIND» da adottare su tutti i televisori di nuova produzione consistente in tre diverse funzioni, delle quali quella fondamentale è la seguente:

1) tasto, sul telecomando, che elimina il video lasciando in funzione l'audio; da cui derivano le seguenti altre due funzioni:

2) possibilità di memorizzare tale condizione di «non-video» (e di solo audio) a tempo pieno o parziale per tutti quei canali e/o programmi considerati «a rischio» per i minori;

3) tasto che annebbia il video lasciando in funzione l'audio.

1^a FUNZIONE

Tasto sul telecomando che elimina il video lasciando in funzione l'audio

Il presente tasto «BLIND» è ideato al fine di porre in grado il teleutente di potere, a suo piacimento, controllare la trasmissione di immagini video operando tramite telecomando e facendole pertanto scomparire, o riapparire, per il tempo voluto; ciò senza dover spegnere il televisore e quindi lasciando inalterato ed attivo il sistema audio. Lo scopo del suddetto tasto è quello di far in modo che, con televisore acceso, l'immagine e la luce catodica da esso emanati vengano annullati, per consentire al teleutente che non desideri vedere le immagini teletrasmesse, o che intenda non mettere a rischio terzi, e soprattutto minori, che possono vedere incidentalmente tali immagini teletrasmesse, di usufruire solamente dell'audio e di continuare pertanto a seguire il programma desiderato, senza essere costretto a cambiare posto, o a dare le spalle al televisore al fine di non essere disturbato dalle immagini e dalla luce che da esso promanano (il teleschermo risulterà, infatti, come se fosse spento). La necessità, da parte del teleutente, di annullamento dell'immagine televisiva e della luce catodica è principalmente e fundamentalmente determinata dalla crudezza, oscenità, immoralità e violenza delle immagini teletrasmesse. Può essere determinata, tra l'altro, anche dai seguenti motivi:

1) per il fatto che la presenza in video di alcuni personaggi pubblici e/o televisivi possa non essere gradita al telespettatore, pur essendo lo stesso interessato a sentire cosa questi dicono;

2) per una migliore concentrazione sul programma, in solo audio;

3) semplicemente per riposare gli occhi, nel caso del troppo tempo trascorso di fronte al televisore, specie per le persone anziane, decidendo pertanto di continuare a seguire il programma solamente in audio.

Si tratta, in pratica, del tasto analogo ed opposto a quello, esistente già da più di trent'anni, che invece elimina l'audio lasciando in funzione il video e di cui tutti ci serviamo allorchè squilla il telefono. Questo si chiama «MUTE» in quanto ammutolisce il televisore, il nuovo tasto si chiamerà «BLIND» perchè, invece, lo acceca. Si reputa la mancanza, a tutt'oggi, di tale tasto sul telecomando, come una vera e propria omissione. Si reputa, inoltre che se esiste il tasto che elimina l'audio, debba necessariamente esistere anche l'altro, analogo ed opposto al primo, che oscura il video. Si reputa altresì profondamente ingiusto che al teleutente sia permesso di effettuare un controllo dei programmi televisivi per quanto riguarda il sonoro e sia invece del tutto preclusa, da sempre, la possibilità di controllo sulle immagini teletrasmesse. Tale tasto risulterebbe, tra l'altro, di grande utilità per vari motivi: innanzi tutto affrancherebbe, per la prima volta, il teleutente dallo strapotere delle emittenti rendendolo padrone assoluto del mezzo ed in grado di accogliere i programmi non più «in blocco», anche per quanto concerne la parte video. Il teleutente sarebbe finalmente in grado di reagire, tecnicamente alla messa in onda irresponsabile e gratuita di immagini rivoltanti e di cattivo gusto, rispedendole al mittente, senza con ciò essere costretto a spegnere il televisore od a dover cambiar canale, ripristinando a proprio piacimento il video, a pericolo cessato. Si reputa troppo limitativo, alle soglie del 2000, che il teleutente abbia, per difendersi dall'arroganza delle emittenti, la sola possibilità di rinunciare al programma.

Si reputa inoltre che il maggior danno, nei confronti dei minori, derivi dalla televisione passiva. Spesso, infatti, avviene che i bambini sostino nello stesso ambiente ove è

il televisore, giocando per proprio conto, senza seguire la televisione, che è invece vista dai genitori. Mettiamo che questi ultimi stiano guardando il telegiornale e che il conduttore, improvvisamente, annunci una avvenuta strage, con tante vittime, invitando a vedere il «servizio». Orbene, a tal punto il buon genitore, prevedendo che di lì a poco saranno sicuramente trasmesse immagini terrificanti (e spesso non solo per i bambini), immagini che potrebbero, quali proiettili vaganti, arrivare incidentalmente ai loro occhi, con il tasto «BLIND» avrebbe la possibilità di eliminare preventivamente ed istantaneamente il video, senza con ciò precludersi la possibilità di seguire la notizia, appunto in audio, salvaguardando così la salute dei propri figli.

A questo punto, è pertanto fondamentale ed essenziale, al fine di valutare la bontà del presente sistema a difesa dei bambini, e visto anche l'irresponsabile e del tutto arbitrario stravolgimento che certa stampa nazionale fa riguardo l'uso del tasto «BLIND», sottolineare che tale tasto non è assolutamente ideato al fine di essere idiotamente utilizzato da onnipresenti genitori «guardiani» allorchè è il minore a vedere la televisione ma, al contrario, quando è l'adulto, genitore a guardarla per fatti suoi, a guardare i suoi programmi da adulto, specialmente i telegiornali, e ciò senza che i figli minori siano, anche loro, a guardare la televisione, assieme al genitore. I bambini non stanno seguendo la televisione, ma comunque si trovano a giocare nello stesso ambiente, di solito il salotto, ove è il televisore. In tali condizioni gli stessi, attratti dallo schermo televisivo e dalla luce catodica, potrebbero essere esposti al rischio, come sopra detto, che arrivino loro «incidentalmente» immagini da adulti e comunque dannose.

Si reputa che ogni invenzione, se utilizzata impropriamente compori, dei rischi e possa risultare dannosa. Si reputa di conseguenza, che il tasto «BLIND», a tal proposito, compori gli stessi identici rischi dei tasti sul telecomando già esistenti, riguardanti più specificatamente il tasto «MUTE» che toglie l'audio, il tasto di «cambio-canale» e

perfino, perchè no, il tasto «ON-OFF» di spegnimento. E lo stesso discorso vale per quanto concerne eventuali e del tutto gratuite accuse che il suddetto tasto «BLIND» faccia censura.

2ª FUNZIONE

Possibilità di memorizzare tale condizione di «BLIND» (ovvero di non-video e di solo audio), a tempo pieno o parziale, per tutti quei canali e/o programmi considerati «a rischio» per i minori

Tale funzione permette di associare, in maniera fissa o per un orario determinato, mediante un'operazione di memorizzazione eseguita con il telecomando, la funzione della soppressione del video alla ricezione di determinati canali televisivi scelti dal teleutente e da questi considerati a rischio per i bambini per il tipo di immagini e di programmi trasmessi. Si attua pertanto in tal modo l'esclusione totale, o per un arco di tempo determinato, attraverso un *timer*, della sola visione dei suddetti canali a coloro che non sono in possesso del telecomando e quindi non hanno la possibilità di modificare quanto già programmato. Costoro tuttavia possono utilizzare il televisore operando sui comandi locali dello stesso tali da consentire la visione e l'ascolto solo di quanto programmato. Grazie a tale funzione, il presente sistema risulta estremamente competitivo nei confronti del sistema canadese «V-CHIP», recentemente adottato dal presidente Clinton, negli USA, a difesa dei minori. Non solo competitivo, ma migliore di quest'ultimo in quanto ben più pratico e più democratico.

Il sistema «BLIND» risulta più pratico in quanto, diversamente dal sistema «V-CHIP», non richiede l'instaurarsi di una commissione esterna che visioni preventivamente l'enorme mole annuale di programmi televisivi (più di centomila), classificandoli, per il grado di violenza in essi insita (lavoro del tutto improbo) e più democratico in quanto, sempre

diversamente dal «V-CHIP», consente al singolo genitore di decidere cosa è o non è violento e dannoso per i propri figli e non delega, come per il «V-CHIP», tale decisione ad una commissione esterna.

È da tener ben presente che, comunque, con il «V-CHIP» o con qualunque altro sistema, non sarà mai possibile visionare e classificare i programmi che arrivano via satellite da tutti i Paesi del mondo, così come non sarà possibile visionare e classificare i programmi trasmessi in diretta.

3^A FUNZIONE

Tasto che annebbia il video lasciando in funzione l'audio

In alternativa alla funzione di soppressione dell'immagine, nel caso in cui il teleutente stia seguendo un programma nel quale l'immagine risultasse assolutamente determinante per la comprensione del programma stesso, il sistema «BLIND» comprende la possibilità di una visione filtrata in modo che, perdendo l'immagine di nitidezza ed incisività, non vengano più recepiti, incidentalmente, i particolari sgradevoli o scabrosi.

Si fa presente che, diversamente dal sistema «V-CHIP», il sistema «BLIND» risulta di gran lunga di più rapida realizzazione ed attuazione e comporta dei costi notevolmente più bassi. In sostanza, l'aumento di costo di ogni televisore inciderebbe del tutto marginalmente sul costo di vendita dello stesso. L'adozione di tale sistema comporterebbe un investimento *una tantum*, da parte dell'industria, corrispondente a circa quaranta milioni.

NOTE TECNICHE SUL TASTO «BLIND» ANTI-VIOLENZA IN TELEVISIONE

Il tasto «BLIND», posto sul telecomando del televisore, permette di oscurare le immagini televisive indesiderate lasciando

inalterato l'audio oppure, in alternativa, permette di offuscarle (rendere inintelligibili i particolari delle immagini) lasciando sempre inalterato l'audio. La presenza dell'audio permette di continuare a seguire il programma.

Il passaggio tra le due alternative si attua mediante un commutatore a pulsante posto sul televisore.

Il tasto «BLIND» funziona nella seguente maniera: una pressione sul tasto fa passare dalla visione normale del programma televisione ad una oscurata od offuscata; un'ulteriore pressione riporta la ricezione del programma in condizioni normali.

Per aggiungere la funzione «BLIND» ad un televisore di attuale produzione è necessario fare delle modifiche sul telecomando e delle modifiche sul televisore.

Le suddette modifiche sono abbastanza semplici e di basso costo:

nel telecomando è necessario essenzialmente modificare un circuito integrato, già in esso presente, ed aggiungere un tasto;

nel televisore è necessario modificare un circuito integrato, anche questo già presente nei televisori, ed aggiungere un circuito elettrico con pochi componenti.

Si è valutato che l'aumento del costo di fabbricazione di un televisore per l'aggiunta della funzione «BLIND» con la doppia alternativa (oscuramento-offuscamento) sarebbe di circa seicento lire. Una sola delle due opzioni costerebbe di meno.

Gli investimenti che una fabbrica dovrebbe sopportare *una tantum* per l'introduzione della funzione ammonterebbero a circa quaranta milioni.

Il tempo necessario ad una fabbrica di televisori per introdurre la suddetta funzione in produzione è valutabile in cinque-sei mesi e dipende principalmente dalla disponibilità dei due circuiti integrati modificati, disponibilità da verificare con i produttori di circuiti integrati.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A partire dal 1° gennaio 1997 le case produttrici di apparecchi televisivi, operanti sul territorio nazionale, provvederanno ad inserire sugli apparecchi stessi un dispositivo mediante il quale, tramite la pressione di un tasto, è possibile oscurare le immagini in video mantenendo l'audio.

